

per donazioni

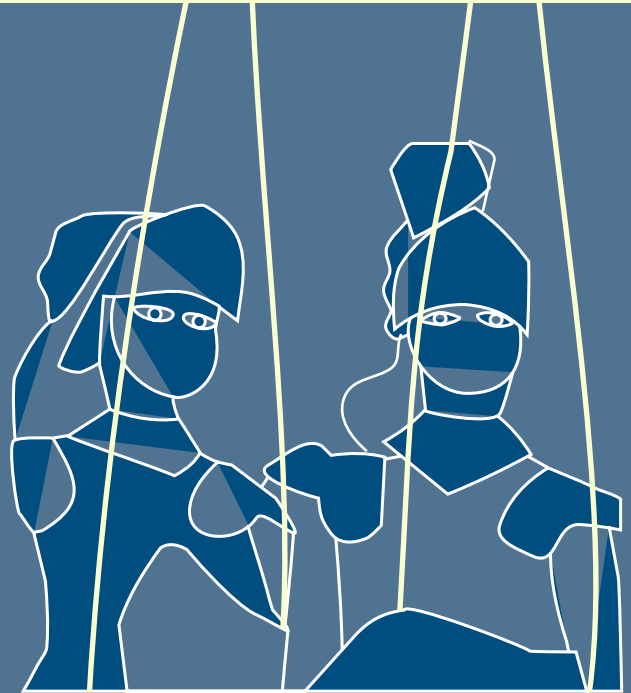
- Codice Iban IT 08 N 06200 13701 0000023275
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Sede di Lucca
- c/c postale n° 13763552

intestati a

Ce.I.S. Gruppo "Giovani e Comunità"
Via S. Giustina, 59 - 55100 Lucca

informazioni e prenotazioni

Ce.I.S. Gruppo "Giovani e Comunità"
tel. 0583.587113
e-mail ceisdilucca@tin.it
da lunedì a venerdì ore 9.00 - 13.00
Fondazione Festival La Versiliana
tel. 0584.265757



I PUPI DI STOCOLMA

un dramma di Vincenzo Stefano Luisi

spettacolo a favore del
Palestine Children Relief Fund

martedì 29 luglio 2008 ore 21.30
Teatro Comunale
Piazza Duomo, 13 - Pietrasanta (LU)

Si ringraziano per la preziosa collaborazione



perché aiutarci

Il Ce.I.S. Gruppo “Giovani e Comunità”, associazione di volontariato attiva da oltre trent'anni con un impegno di solidarietà che si estende anche alla Cooperazione Internazionale, da quest'anno sostiene *Palestine Children Relief Fund*, un'associazione internazionale che opera in Palestina nel settore medico chirurgico pediatrico. Il Gruppo sosterrà l'opera del dott. Stefano Luisi che, assieme alle altre equipe del PCRf dei più importanti istituti mondiali di cardiocirurgia - Londra, Nuova Zelanda, Marsiglia, Belgio e Florida - opera a Makassed e Ramallah. L'iniziativa del Ce.I.S. Gruppo “Giovani e Comunità” è l'ulteriore tappa di un percorso avviato prima in Brasile e poi in Rwanda.

Perché aiutarci

L'intero incasso della serata è devoluto a sostegno dell'Associazione *Palestine Children Relief Fund* per eseguire interventi cardiocirurgici su bambini palestinesi presso l'ospedale Makassed di Gerusalemme.

Un sentito ringraziamento a partners e sponsors per aver sostenuto tutte le spese di produzione relative allo spettacolo.

lo spettacolo

I Pupi di Stoccolma

un dramma di Vincenzo Stefano Luisi

A volte, le ombre dell'infanzia possono risorgere e accamparsi come spettrali burattini nella mente di antiche vittime e di impuniti carnefici. Un teatrino di pupi in un parco innevato della Svezia: in scena il paladino Orlando, fuori dalla scena uno stravagante puparo e un giovane medico di origine siciliana, Edgardo, che assiste turbato a uno spettacolo della sua terra lontana. Riemergono i ricordi dell'infanzia, i suoi antichi e insuperabili traumi.

Nel gelido limbo in cui si trovano, i due personaggi intrecciano un dialogo sull'«allegrezza», la disposizione d'animo che consente di vivere con serenità e che, non trovandola dentro di sé, il burattinaio ricrea nella vita d'invenzione dei suoi pupi, sublimando così un antico rimorso.

Tra i due, i cui nomi ripetono quello di un antico paladino e quello del figlio reietto dello shakespeariano *Re Lear*, corrono allusioni sottili: una spirale che conduce a una remota ma mai sepolta storia di violenza in cui entrambi, Edgardo e il puparo, sono stati coinvolti.

Nell'azione scenica la regia mostrerà il profondo coinvolgimento dei due personaggi, disvelando ogni segreto del loro primo intenso e drammatico incontro, con un ritmo che solo la “coazione a ripetere” può imprimere alla vicenda.

Il corpo vivo ed espressivo dell'attore, identificato interamente nel personaggio, imprime all'azione stessa l'unità emozionale che solo la scena può dare al passato, restituendolo al presente.

I due protagonisti così si avvieranno al loro destino, segnato inesorabilmente dalla storia vissuta, il cui dramma si stempera nel sorriso enigmatico della maschera femminile (madre, bambina, amante) che sempre restituisce alla realtà una dimensione più accettabile, facendo calare il sipario e donando allo spettatore la tregua sognata.

con Fabricio Christian Amansi, Dario Biancone, Caterina Genta
Marco Belocchi, Giacomo Rosselli, Alessia Oteri
riduzione e regia Francesco Tarsi